

# LE PAROLE SONO FATTI

Presentazione dei primi risultati  
dell'**Osservatorio STEP**  
**Ricerca e Informazione**  
sul racconto giornalistico  
della violenza alle donne

Prof.ssa **Flaminia Saccà**  
Sapienza Università di Roma  
Presidente **Osservatorio STEP**

27 novembre 2024, 14.00-17.00

Federazione Nazionale della Stampa Italiana  
via delle Botteghe Oscure 54, Roma

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA  
DEI PROCESSI DI SVILUPPO  
E SOCIALIZZAZIONE



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA



ORDINE DEI  
GIORNALISTI  
CONSIGLIO NAZIONALE



**USIGRAI**  
CPO Commissione Pari Opportunità



**GiULiA**  
giornaliste



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
**TUSCIA**

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, INGEGNERIA,  
SOCIETÀ E IMPRESA

# L'osservatorio STEP Ricerca e Informazione sulla violenza alle donne

## COSA È E COME NASCE

L'Osservatorio STEP è un **Osservatorio nazionale e indipendente sulla rappresentazione sociale della violenza maschile alle donne nel racconto dei media e sul manifesto di Venezia.**

Nasce da un accordo non oneroso di collaborazione scientifica tra il **Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione della Sapienza Università di Roma** e la **Commissione Pari Opportunità (CPO) della Federazione Nazionale della Stampa, la Commissione Pari Opportunità (CPO) del Consiglio Nazionale Ordine dei Giornalisti, la Commissione Pari Opportunità (CPO) dell'USIGRAI, GIULIA (Giornaliste Unite Libere Autonome), il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) dell'Università degli Studi della Tuscia.**

Prosegue il lavoro avviato con il Progetto STEP, Stereotipo e pregiudizio. Per un cambiamento culturale nella rappresentazione di genere in ambito giudiziario, nelle forze dell'ordine e nel racconto dei media. Progetto che aveva vinto un bando del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, coordinato dall'Università della Tuscia e dalla Prof.ssa Flaminia Saccà, come responsabile scientifica del progetto, in partnership con l'Associazione Differenza Donna e la sua Presidente, Dott.ssa Elisa Ercoli.

**Il progetto STEP aveva analizzato ben 16.715 articoli di giornale in materia di violenza di genere, su tre anni. Ne era emersa una rappresentazione distorta, permeata da pregiudizi tendenti a rivittimizzare le donne e ad attenuare, quando non ad oscurare le responsabilità dei colpevoli.** Finito questo lavoro, si è ritenuto necessario proseguire e sistematizzare l'esperienza e i risultati di ricerca. Sono stati scritti altri progetti per dare continuità al lavoro iniziato e sono stato vinti due progetti **PRIN (Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale), finanziati dal MIUR: un PRIN2020** vinto da un team di ricerca di varie università coordinate a livello nazionale dalla Prof.ssa Flaminia Saccà della Sapienza e un **PRIN2022 PNRR** sezione Under40, vinto dalla Dott.ssa Rosalba Belmonte dell'Università della Tuscia, come coordinatrice nazionale di una rete che include le Università di Sapienza (Prof.ssa Flaminia Saccà coordinatrice dell'Unità romana) e Messina (Prof.ssa Milena Meo coordinatrice dell'Unità di Messina in un progetto e Prof.ssa Valentina Raffa nel PRIN 2022). **Questi finanziamenti pubblici per la ricerca pubblica, sostengono i lavori dell'Osservatorio, garantendone l'indipendenza da interessi di parte, consentendone la trasparenza e la diffusione pubblica dei risultati**

## COSA FA L'OSSERVATORIO STEP

Si propone di implementare azioni di promozione della parità di genere che sostengano una corretta, rispettosa e inclusiva rappresentazione sociale e mediale della violenza di genere.

L'azione dell'Osservatorio ha tra i suoi **principali obiettivi**:

- La realizzazione di un **MONITORAGGIO ESPERTO DEL RACCONTO GIORNALISTICO** relativo alla **rappresentazione della violenza di genere presenti sulle principali testate nazionali.** Il monitoraggio costituisce la base su cui si organizza e si struttura l'attività di ricerca scientifica.

**IN TUTTO, ABBIAMO RACCOLTO UN DATABASE IMPONENTE DI BEN 60.000 ARTICOLI**

**(anni 2020-2024)**

- **L'organizzazione periodica di attività di sensibilizzazione e formazione sulla corretta rappresentazione della violenza di genere** rivolta da un lato alle professioniste e ai professionisti del mondo dell'informazione e, dall'altro, a studentesse e studenti, future/i protagoniste/i nella costruzione giornalistica della sfera pubblica.
- In questo modo l'Osservatorio ha anche l'obiettivo di costituire un **laboratorio e un luogo di formazione** per giovani ricercatrici/ricercatori e, attraverso l'esperienza degli stage offerta a studentesse e studenti, per i/le futuri/e professionisti/e del mondo dell'informazione
- Analizza i reati di: **Violenza domestica/maltrattamenti familiari, omicidio di donne/femminicidio, stalking/atti persecutori, violenza sessuale, tratta/riduzione in schiavitù.**



❖ Dal 2020 al 2023 repertorio di ca 40.000 articoli su 15 testate

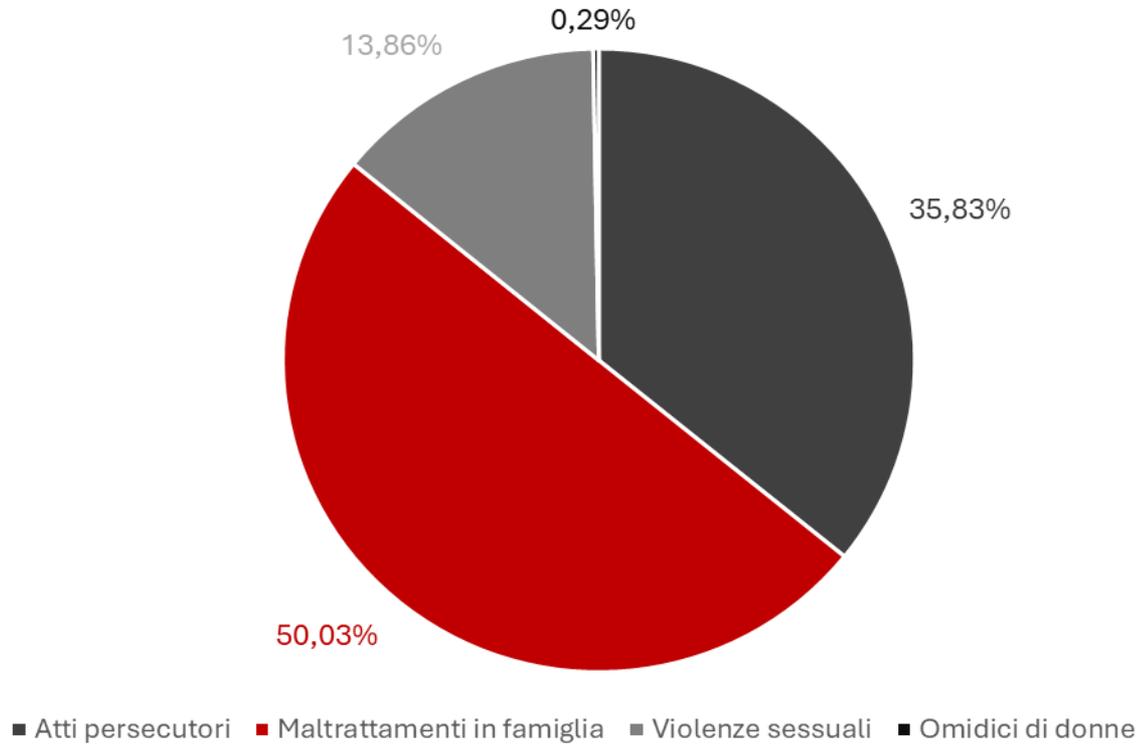
❖ Dal 2024 al 2025  
Abbiamo esteso le testate a 25 e ci aspettiamo altri 20.000 articoli

1. Il Corriere della Sera
2. Il Giorno
3. Il Corriere Adriatico
4. La Repubblica
5. Il Mattino
6. Il Gazzettino
7. La Stampa
8. Il Messaggero
9. Il Tirreno
10. L'Avvenire
11. La Gazzetta Del Mezzogiorno
12. La Nazione
13. La Sentinella Del Canavese
14. Il Fatto Quotidiano
15. La Nuova Sardegna
16. Il Giornale
17. Libero
18. Il Foglio
19. Il Manifesto
20. Il Tempo
21. Il Secolo d'Italia
22. Il Riformista
23. Il Sole24ore
24. La Verità
25. Metro



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

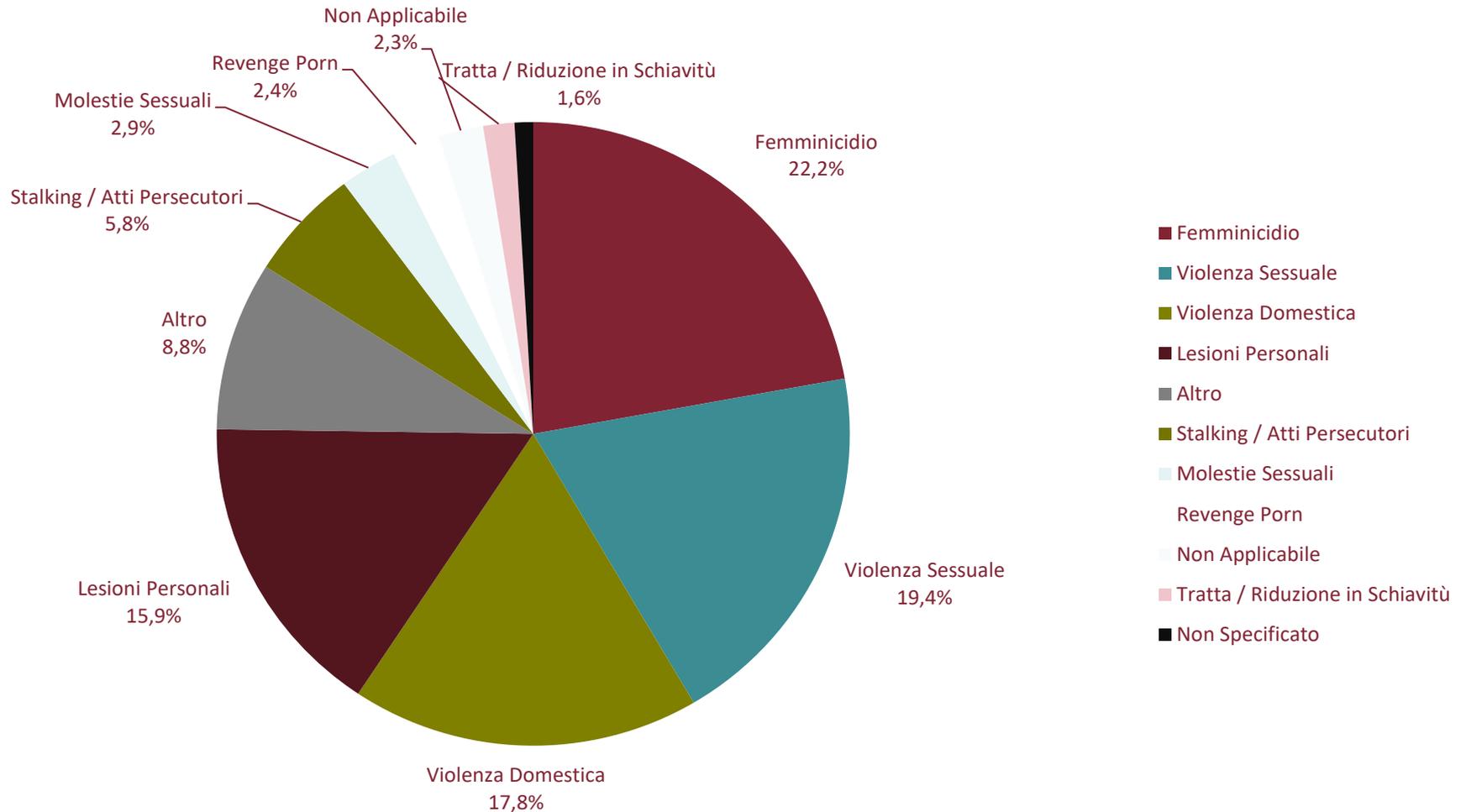
# IL CONTESTO ITALIANO: REATI CONTRO LE DONNE DATI REGISTRATI DAL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA SICUREZZA



Dati: DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA DIREZIONE CENTRALE  
DELLA POLIZIA CRIMINALE | Servizio Analisi Criminale (2024)

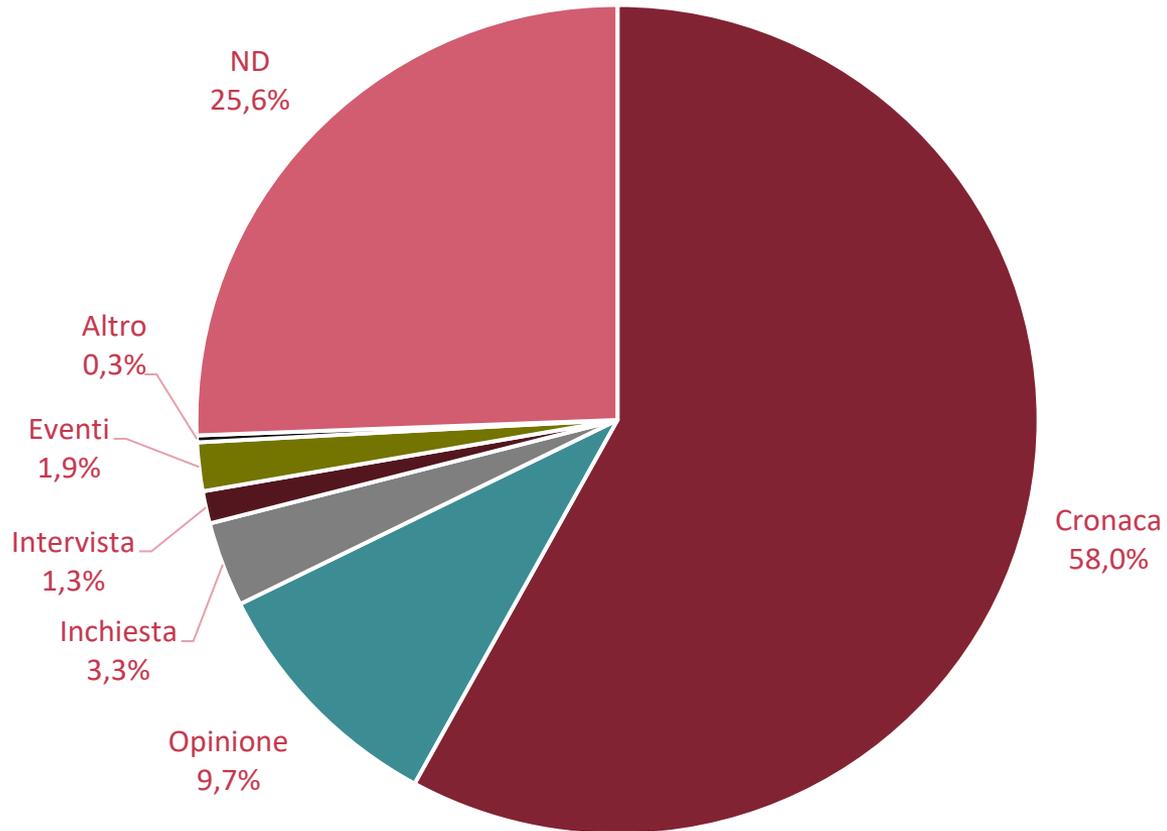


## Distribuzione dei reati negli articoli del 2024 (dati parziali al 30 settembre)



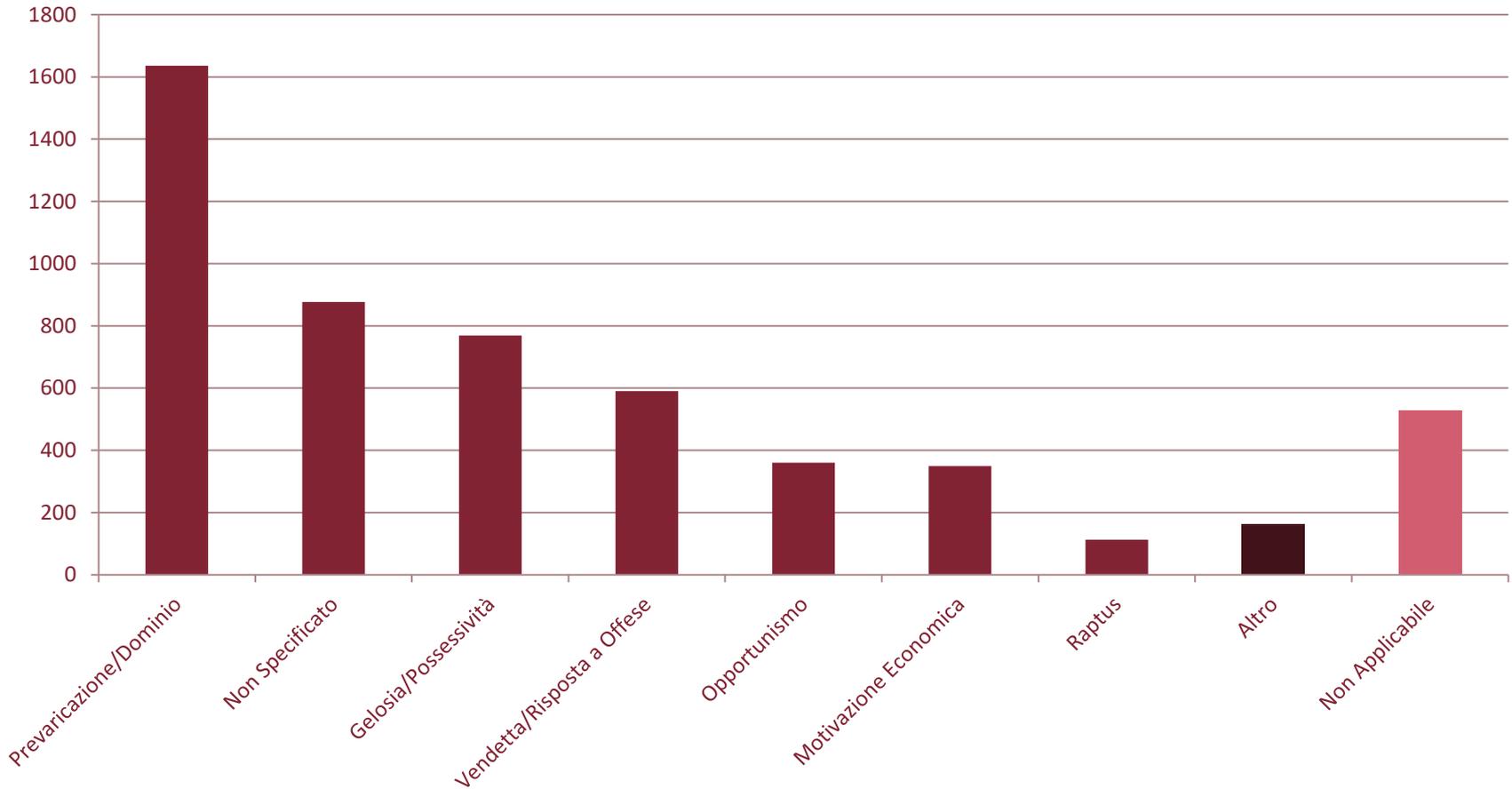


## Tipologia di articolo (dati parziali al 30 settembre 2024)



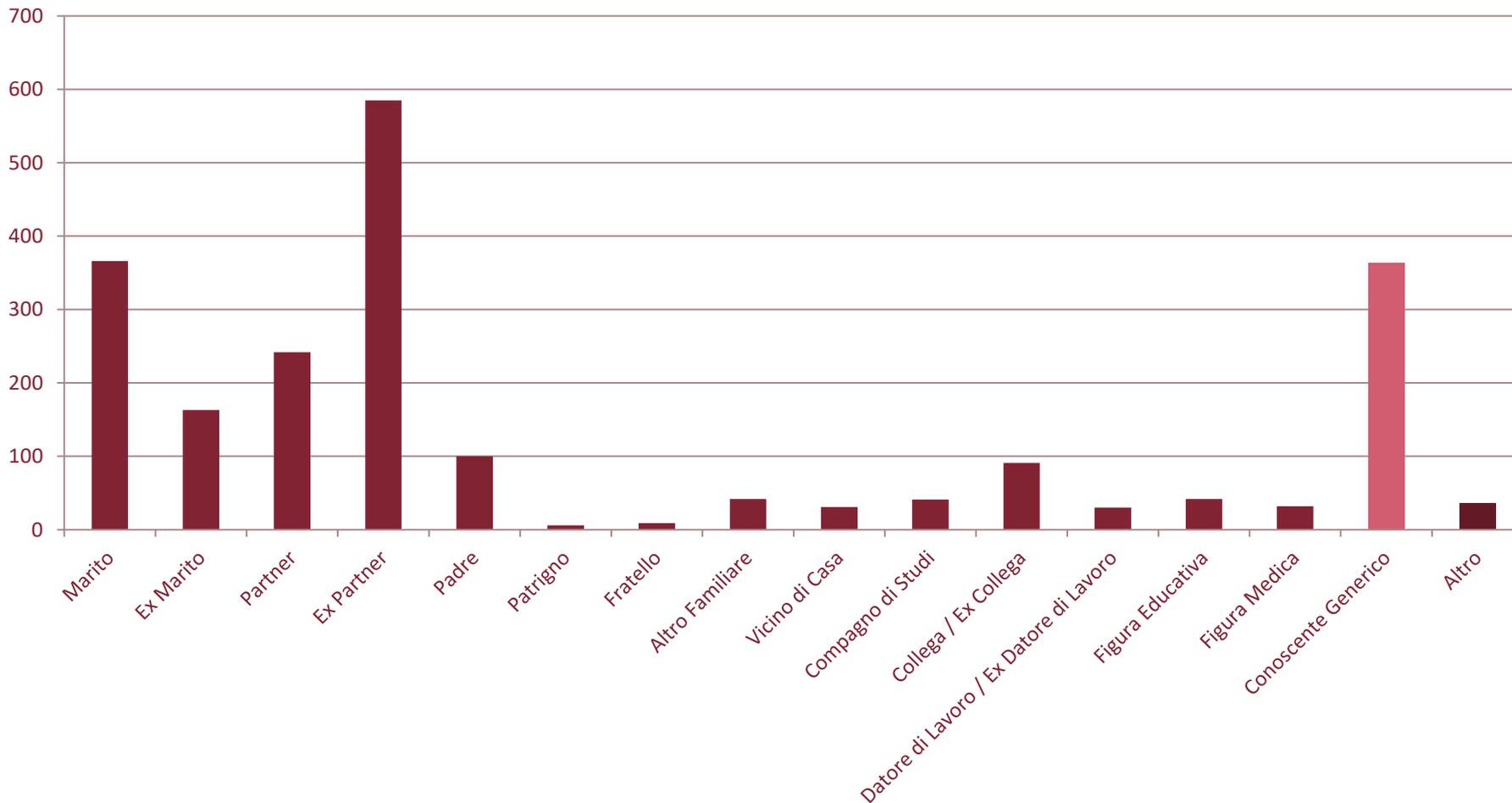


## Distribuzione Movente



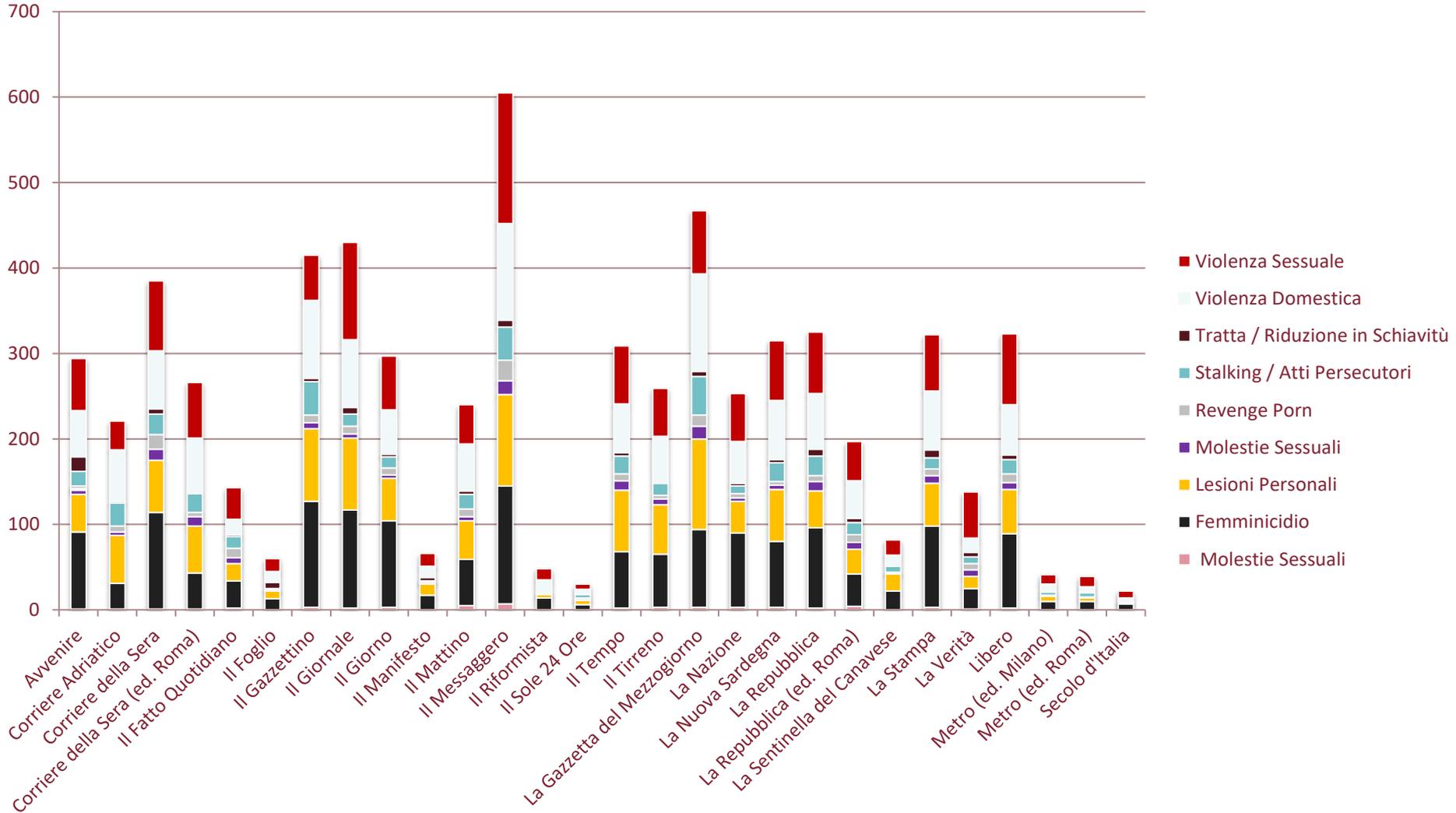


## Distribuzione Relazione Aggressore-Vittima





# Distribuzione delle Tipologie di Reato per Giornale



# Una prima fotografia

## IL TITOLO E IL DIRITTO DI PAROLA

- Se nel titolo c'è un virgolettato è quasi sempre dell'offender o dei suoi difensori (avvocati, familiari...).
- Il virgolettato non è neutro né innocente. Specie se lasciato acriticamente nel titolo, è quello che darà il "framing" della situazione. Ovvero la cornice interpretativa dei fatti. E se la dà chi ha commesso il reato, ovviamente tenderà a minimizzare le proprie responsabilità, a ricomprendere la violenza in un ambito familiare, privato, romantico e *scusabile*.

## LA VITTIMA

- Al centro della narrazione continua ad esserci la donna, non l'uomo che ha agito violenza. E la donna è descritta sostanzialmente attraverso una caratterizzazione anagrafica (giovane, anni, età). Si comincia però a inquadrarla più chiaramente come vittima. E la vittima è sostanzialmente una **donna** o una **ragazza**, spesso **giovane**. **Vittima di violenza**. Si parla di **uccidere** e di **femminicidio** e di **violenza sessuale**, perché è principalmente così che la stampa ci racconta la violenza, anche se il reato più diffuso, ce lo dicono ogni anno i dati della polizia di stato, è il reato di maltrattamenti familiari, ovvero di violenza domestica.

# Una prima fotografia/2

## IL MALTRATTANTE

- Soprattutto, in tutte le precedenti analisi il maltrattante non appariva mai come colpevole.
- La violenza sembra un problema delle donne, non un fenomeno strutturale che riguarda le asimmetrie di potere tra uomini e donne, la cultura patriarcale che questa asimmetria produce nei secoli. Gli uomini semplicemente scompaiono dalla fotografia del fenomeno.
- Quando ci sono o sono uomini di successo (pochi, ma quando ci sono si parla di loro con i loro titoli professionali, enfatizzandone il successo e non stigmatizzandone i comportamenti) o tendono ad essere razzializzati (è marocchino, egiziano, nigeriano).
- Nell'elaborazione dei dati del 2024 si nota qualche piccolo spiraglio di cambiamento. Lui non è ancora chiaramente responsabile della violenza agita contra la donna, ma finalmente si inizia minimamente a intravedere l'autore della violenza: tra le parole più frequenti nei titoli dei 5059 articoli del 2024, si legge **MARITO**, si legge **FIDANZATO** e poi c'è anche **arrestare, denunciare, condannare...aggressore**. Si nota insomma un minimo accenno di stigmatizzazione. È ancora poco ma è un inizio. Non è ancora una lettura critica, ma inizia a non essere nemmeno più una lettura del tutto a-critica

## STEP TRE VOLTE VITTIMA

Le analisi pregresse hanno evidenziato come la rappresentazione sociale della violenza sia sulla stampa che nei media , fino nelle aule dei tribunali, sia caratterizzata dalla presenza strutturale di pregiudizi e stereotipi ricorrenti.

Il risultato è una narrazione della violenza, spesso sbilanciata a favore del maltrattante, che **rende la donna vittima tre volte:**

1. **Vittima della violenza subita** (VITTIMIZZAZIONE PRIMARIA);
2. **Vittima della rappresentazione colpevole** che di lei dà la stampa e non di rado le istituzioni quando non debitamente formate incluso l'ambito giudiziario (VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA). Una vera e propria chiamata di correo su base semantica che finisce col **sottrarre giustizia oltre che empatia alla donna vittima di violenza, prima ancora che si arrivi a sentenza**. Anzi, è in questo clima culturale - che la rappresenta socialmente più vicina **all'idealtipo del colpevole che a quello della vittima** - che dovrà affrontare poi il processo. Ed è in questo humus culturale che **tutti gli attori del processo giudiziario si accingeranno a portarlo avanti**. La polizia, gli avvocati, i magistrati, i testimoni.
3. **Vittima di una giustizia** che troppo spesso viene **depotenziata da questa narrazione distorta**, permeata da pregiudizi e stereotipi di genere, frutto di una cultura patriarcale che non vede uomini e donne come persone poste sullo stesso piano e come portatrici degli stessi diritti (vittimizzazione terziaria).

## I DATI DEL GENDER GAP

Il motivo per il quale permangono questi pregiudizi che producono questo tipo di distorsioni risiede nelle asimmetrie di potere tra uomini e donne che in Italia sono ancora particolarmente marcate. Si tende a credere che in Italia la parità sia ormai raggiunta. Invece, l'Italia è solo all'87° posto nel mondo per parità di genere. L'anno scorso era al 79° e avevamo già PERSO ben 16 posizioni rispetto all'anno precedente. I diritti delle donne sono tra i più volatili della storia. Si fanno dei passetti in avanti e poi in breve tempo si può riprecipitare indietro. Lo vediamo con chiarezza in Paesi come l'Afghanistan ma la realtà è che nessun Paese è al sicuro da questo punto di vista, nemmeno il nostro. Davanti a noi paesi che non vi aspettereste: Nicaragua (6°), Namibia (8°), Ecuador (16°), Filippine (25°), Burundi (38°), ecc.. Poi, molto dopo, finalmente, arriviamo noi. Tra Timor Est (86°) e il Ghana (88°). Per inciso la Spagna al 10° (è appena entrata nella top 10), la Francia al 22° e gli Stati Uniti al 43°. Nella top five, troviamo i Paesi del Nord Europa.

### DOVE CONVIENE NASCERE DONNA?

#1	Islanda	Guinea	#142
#2	Finlandia	Iran	#143
#3	Norvegia	Chad	#144
#4	Nuova Zelanda	Pakistan	#145
#5	Svezia	Sudan	#146

**#87** Italia

Partecipazione economica

Istruzione scolastica

Salute e longevità

Emancipazione politica

Fonte: Global Gender Gap Report 2024 - World Economic Forum

Queste disparità tra uomini e donne sono il sostrato attraverso il quale si produce la violenza alle donne, sono le lenti attraverso le quali la violenza ci appare come un fenomeno in certa misura atteso all'interno delle relazioni intime. Tra le varie tipologie di reato, nei paesi dove la disparità è più forte, un certo grado di violenza alle donne è più tollerato e meno stigmatizzato di altri.

Come si legge nel Preambolo alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla Prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Istanbul, 11 maggio 2011):

«la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione»

La Convenzione di Istanbul è stata ratificata dall'Italia ed è legge dello Stato dal 2013.

Il Consiglio d'Europa ha riconosciuto:

- «la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere...»
- «..che la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini...»;
- che le donne e le ragazze sono maggiormente esposte al rischio di subire violenza di genere rispetto agli uomini;
- Che la violenza alle donne è una violazione dei diritti umani

Dato questo contesto, si può capire meglio come la violenza alle donne sia un problema diffuso e strutturale in Italia e come la stampa, i media e persino le istituzioni faticino ad inquadrarla nel modo corretto, perché farlo significa sfidare tabù consolidati. Piuttosto, si tende ad attenuare la responsabilità di lui e a chiamare in causa lei. A **rivittimizzare** la donna che ha subito violenza.

## COSA E' LA VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA?

Ma cos'è dunque la vittimizzazione secondaria? È stata definita nel 2006 dal Consiglio d'Europa nelle sue raccomandazioni ai governi in merito all'assistenza alle vittime di violenza come quella «vittimizzazione che non si verifica come diretta conseguenza dell'atto criminale, ma attraverso la risposta di istituzioni e individui alla vittima». La recente Relazione sulla vittimizzazione secondaria, presentata nel maggio 2022 al Senato della Repubblica, ha poi precisato che «è effettuata dalle istituzioni con cui la vittima viene in contatto, qualora operino senza seguire le direttive internazionali e nazionali e non garantiscano comportamenti rispettosi e tutelanti, tali da non ledere la dignità personale, la salute psicofisica e la sicurezza della vittima».

## COME AGISCE VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA?

Ecco alcuni esempi classici, riscontrati nelle sentenze, nei dibattimenti giudiziari, persino nelle CTU (Consulenze Tecniche d'Ufficio) e nelle relazioni di psicologhe/i, di assistenti sociali, come nelle arringhe degli avvocati o nelle parole delle forze dell'ordine, quando non debitamente formati in questo ambito specifico.

**Si ha vittimizzazione secondaria quando la donna viene accusata di:**

- strumentalizzazione,
- di avere degli obiettivi non dichiarati,
- di mettersi surrettiziamente nel ruolo di vittima quando invece...chissà che mire ha (forse ricorderete come la tv ha trattato qualche anno fa le vittime di Genovese o le ragazzine sciaguratamente definite baby squillo).

**Si ha vittimizzazione secondaria quando la donna viene stigmatizzata** per i suoi comportamenti, per il suo abbigliamento, per le sue scelte;

Quando si nega o sminuisce il trauma subito;

Quando il maltrattamento viene minimizzato e derubricato (**la violenza viene definita "litigio", lo stupro, "rapporto sessuale"**);

Quando il violento viene minimizzato (il femminicida era geloso, lo stupratore un «amichetto» come scritto in un articolo del 2017 o un «ragazzino» come trovato ancora in un articolo del 2024)

# HIMPATHY

## HIMPATIA

*“ Discuto il flusso di empatia che viene rimosso dalle donne vittime di violenza per spostarlo e indirizzarlo verso i loro uomini maltrattanti – questo processo lo chiamo HIM/PATHY ” (empatia per lui, il maltrattante)*

*Kate Manne, Down Girl. The Logic of Misogyny, 2018. Filosofa*

Vengono messe in atto tutta una serie di strategie e retoriche discorsive che la filosofa australiana Kate Manne definisce HIM/PATHY (empatia per lui) perché finiscono col sottrarre empatia alla vittima per indirizzarne almeno una parte verso il suo “carnefice”, che ne beneficerà a livello sociale (in termini di reputazione, mancata stigmatizzazione) ma anche a livello giudiziario (in termini di attenuanti).

Diversamente dalle vittime di altri reati, ai quali non si chiede certo conto del reato subito (a un uomo vittima di accoltellamento, di mafia, di ladri, non verrà chiesto se per caso ha fatto qualcosa per indurre il suo assassino, il mafioso o il ladro ad agire contro di lui). Alla donna vittima di violenza maschile invece, questo succede di frequente.

# HIMPATY HIMPATIA

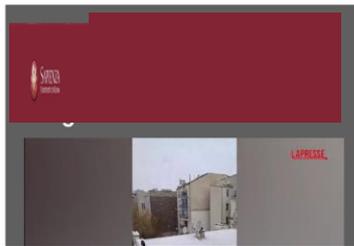
- *“ Discuto il flusso di empatia che viene rimosso dalle donne vittime di violenza per spostarlo e indirizzarlo verso i loro uomini maltrattanti – questo processo lo chiamo HIM/PATHY ” (empatia per lui, il maltrattante)*  
Kate Manne, *Down Girl. The Logic of Misogyny*, 2018. Filosofa
- Questa narrazione spesso in soggettiva, dalla prospettiva maschile, del maltrattante:
  - 1) Sottrae empatia alle donne vittime di violenza  
**Omette di definire** con chiarezza chi è la **vittima** e chi il **responsabile della violenza**
  - 3) Nasconde, rende evanescente, **non produce lo stigma sociale** per questi fenomeni  
**Omette di specificare** con chiarezza **che si tratta di reati gravi**, di comportamenti inaccettabili
  - 5) Di fatto, **finisce col produrre una cattiva informazione** perché anziché raccontare i fatti nella loro consecutio logica, tenderà a distorcerli, a romanzarli e a fornire una spesso inconsapevole attenuazione delle responsabilità  
**Produce vittimizzazione secondaria** (colpevolizzazione della vittima) ma anche **terziaria** (mancata o ridotta giustizia nelle sedi giudiziarie)

# NON È COLPA SUA IT'S NOT HIS FAULT

Il virgolettato non è né neutro né innocente. Specie nei titoli, rischia di dare diritto di parola ai femminicidi, agli stupratori o ai loro avvocati. Senza contraddittorio e senza che se ne prendano le distanze. Sarà poi quel titolo, quelle parole autoassolutorie dell'*offender* a fornire il framing, la cornice interpretativa, della situazione al lettore e all'opinione pubblica.

## L'avvocato di Filippo Turetta: «Non credo in un'azione premeditata. Amava Giulia, le faceva i biscotti»

*"Sembra che non si sia portato nulla, un cambio o abiti pesanti per cui non credo in un'azione premeditata", prosegue il legale*



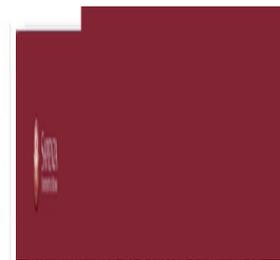
## Stupro di Capodanno, Flavio Ralli: «La mia fidanzata mi spinse ad avere un rapporto con Sara»

di Giulio De Santis

Parla il giovane panettiere accusato di violenza sessuale: «Mi ritrovo coinvolto in un guaio che mi terrorizza»



Le ragazze dello stupro di Primavalle prima della festa di Capodanno



allenamento di Marius Parafoni in Lituania

Il video dello sparring pubblicato dal fighter romano in una storia su Instagram



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

NON È COLPA SUA /  
VICTIM BLAMING

ATTRIBUIRE LA RESPONSABILITÀ ALLA  
CONDOTTA O ALLE SCELTE DELLA VITTIMA

### FEMMINICIDIO

Pozzo d'Adda, strangolata dal compagno: l'ultima lite pochi  
giorni fa ma Charlotte non aveva denunciato

**Lei lo tradisce**  
**lui la uccide**  
**a colpi di sedia**

Lei voleva lasciarlo dopo nove anni di relazione. Lui,  
decide di ucciderla e nella notte si presenta alla Caserma  
dei Carabinieri per confessare quanto aveva fatto



# LA COLPEVOLE

È LEI

«**Mi hai rovinato la vita**» A 81 anni spara alla moglie e poi **si suicida** in piazza [20.08.24]

«**Ci sarebbe l'ombra delle baby squillo dietro la vicenda che ha visto una 16enne della provincia di Rimini drogata, stuprata e poi abbandonata per strada da due uomini che aveva conosciuto su un sito di incontri. ...**».

L'etichetta baby squillo è inopportuna, sposta la colpa sulle minorenni sfruttate, mettendo in secondo piano la responsabilità degli uomini adulti che agiscono violenza. [20.08.24]

*Finanziaria stuprata, la difesa del capitano* «**Voleva sapere le domande del concorso**». [31.07.24]

... uccisa dal compagno, la mamma difende il figlio: «**Lei sempre al telefono, veniva trattato come un cane**»

28. 11. 2020

Si può ben immaginare come questo tipo di distorsioni nella rappresentazione della violenza alle donne che porta alla loro colpevolizzazione possa rivelarsi disastroso in sede giudiziaria. Sottraendo giustizia alle donne ma anche dignità e democrazia alle nostre istituzioni che dovrebbero garantire che la legge sia uguale per tutti.

Va evidenziato che se è indiscutibile che in passato \*\*\*\* si sia reso responsabile di comportamenti violenti, in altre occasioni l'imputato, pur **legittimamente risentito per il comportamento della moglie**, ha dimostrato di voler dominare i propri **scatti d'ira**, riuscendo a fare forza su se stesso per impedirsi di compiere qualche pazzia (...) **La moglie** (...) non è decisa nelle sue scelte, manifesta amore e subito dopo disprezzo e questo **fa «impazzire» il marito**. È d'altronde credibile che la \*\*\*\* **completamente ubriaca, contraddittoria e incoerente come sempre** (...) abbia **provocato** \*\*\*\* mettendone in dubbio la sua determinazione e la sua capacità di dimostrarsi «uomo» e a dura prova il suo autocontrollo. La scena non ha testimoni ma è indiscutibile che i toni della discussione si siano molto accesi e che la donna, **completamente ubriaca** possa aver detto o fatto qualunque cosa (...) certamente l'impulso che ha portato \*\*\*\* a colpire la moglie con il coltello è scaturito da un sentimento molto forte ed improvviso, **non ha semplicemente agito sotto la spinta della gelosia ma di un misto di rabbia e di disperazione, profonda delusione e risentimento (...) ha agito sotto la spinta di uno stato d'animo molto intenso, non pretestuoso, né umanamente del tutto incomprensibile...**

Femminicidio, Sentenza di primo grado, 2018

In questo esempio particolarmente significativo, troviamo addirittura un giudice che empatizza con il femminicida. Tutta la retorica colpevolizzante è sulla vittima. Non ci sono testimoni ma il giudice dice che doveva essere ubriaca, che sicuramente come sempre aveva urlato e che il povero marito non ha potuto trattenersi dall'accoltellarla a morte. In modo "non del tutto umanamente incomprensibile". **Ingiustizia è fatta.**









SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



Femminicidi a Roma, vittime sempre più @ovani: +15% le richieste d'aiuto. «Ragazzi più aggressivi dopo il Covid»  
*L'età di chi chiama per la prima volta le volontarie si è abbassata a 18 anni*



Femminicidi, Sos dal sindaco di Bologna: «l'Italia non difende le donne come dovrebbe»



Roma, violentata a 12 anni dal fratello di 18: «Abusi davanti alla Play». L'orrore in una famiglia di Ostia



Emergenza case-rifugio, a Roma non ci sono posti per le vittime di violenza

*Ne esistono solo 5 che possono ospitare 50 donne, sole o con i loro figli. Secondo la Convenzione di Istanbul la Capitale dovrebbe ospitare 300 ricoveri*



## LA RIVITTIMIZZAZIONE DELLE DONNE NELLE IMMAGINI



MILANO

Vuoi un passaggio?”. E la 20enne viene stuprata: orrore a Milano dopo la discoteca

La violenza sessuale si è consumata in via de Tocqueville: gli inquirenti sperano di poter fare...

Foto: G. G. G.

1 CRONACA NERA



SNprano 27enne a Torino dopo averla derubata, uno dei violentatori all'altro “Adesso sei un uomo”



A CURA DELLE STUDENTESSE :

Margherita Aquaro, Emma Arduini, Francesca Di Noia, Lorenzo Di Pietro, Tesfanesh Montico e Caterina Picciolini

RISULTATI DEL WORKSHOP SULLA VIOLENZA ALLE DONNE NELLE IMMAGINI  
A CURA DELLA PROF.SSA SACCA' CORSO DI LAUREA IN GENDER STUDIES,  
CULTURE E POLITICHE PER I MEDIA- SAPIENZA



## IL DOPPIO STANDARD

# Workshop studentesse Gender Studies: Fabiana Bitti, Maria Paola Pizzonia, Giulia Lovato, Eleonora Ferrari, Federica Salimena

### VITTIMA VIRGIN/GOOD



**Maria Turturo, chi era la donna uccisa dal marito a Gravina. Le tavole imbandite e le foto di famiglia sui social**



**Il marito le dà fuoco in auto. Lei prima di morire racconta tutto e lo inchioda. La figlia: «Mamma aveva paura»**

### Femminicidio Lorena Quaranta, ergastolo annullato per "stress da Covid", ira (bipartisan) delle donne della politica. Carfagna: «Senza parole»

Da Fdi al Pd una valanga di critiche alla sentenza della Cassazione



Nicoletta Zomparelli e Renée Amato, le vittime di femminicidio a Cisterna di Latina - la Repubblica



**Sestri Levante, uccide la moglie e si consegna ai carabinieri: «L'ho fatto perché era depressa»**

### VITTIMA VAMP/BAD



26 Gennaio 2018, 09:54 - Agg. 27 Gennaio, 19:39  
**Modena, prostituta uccisa e gettata sotto al treno, fermato un uomo che aveva già scontato 23 anni per omicidio**



Il killer delle prostitute a Roma ripreso in un v...



### Ravenna. Arrestato 32enne bulgaro sospettato dell'omicidio di una prostituta



**RISULTATI DEL WORKSHOP SULLA VIOLENZA ALLE DONNE NELLE IMMAGINI  
A CURA DELLA PROF.SSA SACCA' CORSO DI LAUREA IN GENDER STUDIES,  
CULTURE E POLITICHE PER I MEDIA- SAPIENZA**



## TROVA LE DIFFERENZE

TRENDING NEWS FQ LIFE TELEVISIONE CINEMA MUSICA VIAGGI LIBRI E ARTE MODA E STILE BEAUTY E BENESSERE

Stupratore seriale si travestiva da poliziotto per rapire e violentare donne nel garage di casa: “Aveva insonorizzato e blindato la stanza, era una prigioniera”

D.F.Q.



TRENDING NEWS FQ LIFE TELEVISIONE CINEMA MUSICA VIAGGI LIBRI E ARTE MODA E STILE BEAUTY E BENESSERE

“Mi ha ordinato di fare sesso orale con una celebrità e Passava il mio corpo drogato in giro come se fosse un regalo”: nuove accuse contro Sean “Diddy” Combs

D.F.Q.



GLI UOMINI DI SUCCESSO, AFFERMATI, NON VENGONO RAPPRESENTATI COME COLPEVOLI, NEMMENO QUANDO SONO DI COLORE. MENTRE LA RAZIALIZZAZIONE AGISCE NEI CASI DI MARGINALITA'.

Slide elaborata dal gruppo di lavoro composto da: Margherita Aquaro, Emma Arduini, Francesca Di Noia, Lorenzo Di Pietro, Tesfanesh Montico e Caterina Picciolini

**RISULTATI DEL WORKSHOP SULLA VIOLENZA ALLE DONNE NELLE IMMAGINI A CURA DELLA PROF.SSA SACCA' CORSO DI LAUREA IN GENDER STUDIES, CULTURE E POLITICHE PER I MEDIA- SAPIENZA**



**DUNQUE NON CAMBIA NULLA?**

**NO, QUALCOSA CAMBIA**

Anche se questi sono i primi dati parziali e anche se dobbiamo ancora finire di ripulire il database, raccogliere e vagliare i restanti mesi del 2024 (questi dati non sono consolidati), dai primi dati si direbbe che gli articoli che si occupano di violenza maschile alle donne non sono più soltanto di cronaca, come abbiamo visto in una delle prime slide. Cominciano a diffondersi, dibattiti, fondi, studi, commenti. Ed è un bene.

C'è stato sicuramente un prima e un dopo Giulia Cecchettin. Il suo femminicidio ha colpito l'opinione pubblica in modo trasversale. Impedendo di ricondurre il femminicidio in modo stereotipato a situazioni di marginalità o, peggio, a figure femminili promiscue. Ha squarciato il velo della banalità del male che soggiace alla violenza. Che è diffusa e trasversale alle classi sociali, alle età, alle regioni geografiche.

Sta certamente crescendo l'attenzione al tema e con essa, potremmo sperare in una crescita della consapevolezza e della sensibilizzazione. Anche da parte degli uomini. Anche giornalisti. Che cominciano ad interrogarsi sulle responsabilità maschili e su cosa, come uomini, potrebbero fare per contribuire al contrasto del fenomeno

In particolare, sempre con le dovute cautele derivanti dal fatto che stiamo ancora lavorando alla ripulitura e analisi di questa mole di dati così imponente, ci sembra di poter dire che lo sguardo della stampa si stia piano piano allargando, restituendo all'opinione pubblica un quadro più sfaccettato del fenomeno e non più o non sempre, automaticamente (ancorché involontariamente magari), imputabile a qualcosa che la vittima ha fatto o non ha fatto, come dimostra la nuova wordcloud e le prime analisi sul «movente» riportate negli articoli.



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

# RAPPRESENTAZIONE **APPROPRIATA** DELLA VIOLENZA DI GENERE

A cura delle studentesse: Sara Serravento , Sara D'Avolio, Sara Coppi, Mariasole Roberta Laglia, Aurora Caradonna, Emilia Frugoni



28 Aprile 2022, 16:56

**La violenza negata nei Tribunali:  
choc alla Commissione  
Femminicidio che punta il dito sulla  
cecità di magistrati e servizi sociali**

**DONNE COME SOGGETTI  
ATTIVI**

**Il Messaggero**

**Scuola e violenza di  
genere: che cosa  
serve ai ragazzi**

di Massimo Ammaniti



Roma, 25 novembre: il corteo in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne (agf)

**la Repubblica**

**LA FORZA DELLE  
VOCI**

**Stupro a Prati, il militare si difende dalle accuse:  
"E' stato un rapporto consensuale"**

Il Ministero della Difesa comunica di aver immediatamente sospeso dall'impiego Giuseppe Franco. Al momento non ci sarebbero riscontri nella versione fornita dal 31enne al Pubblico Ministero

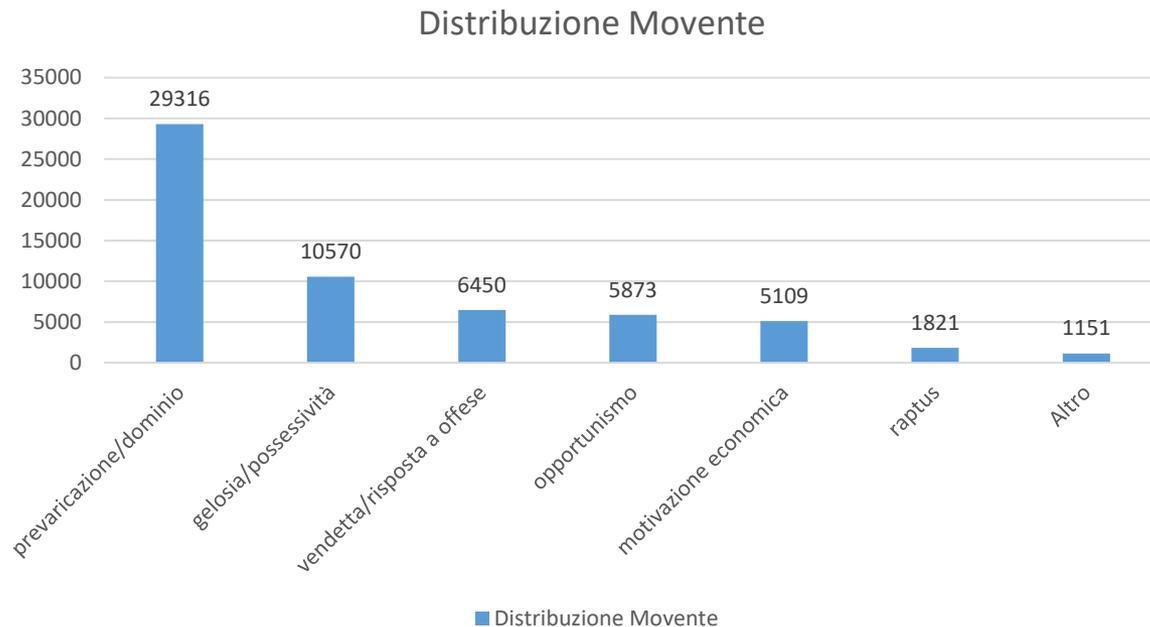
**RT** Redazione  
01 luglio 2015 18:16



**RESPONSABILIZZAZIONE DEL CARNEFICE**

**ROMA  
TODAY**





È interessante notare come in ca il 40% dei casi si dia conto come la violenza scaturisca dalla volontà di prevaricazione/dominio. C'è ancora il principio della gelosia, della vendetta, della risposta a offese, come se la violenza dipendesse da lei, da qualcosa che lei ha o non ha fatto (ma andrebbe scisso quel "gelosia/possessività" per leggere meglio il dato) e del raptus (lui non si poteva controllare), ma insomma ci pare di poter dire che la narrazione sta finalmente iniziando a cambiare.



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

## BUONE PRATICHE: CORRETTA RAPPRESENTAZIONE DEI FATTI ED EMPATIA VERSO LA VITTIMA

Corriere della Sera: **La sentenza: Violentò una studentessa, condanna a 6 anni e 8 mesi. Lei: «Grazie alla giustizia»** [attenzione su di lei e corretto inquadramento dei fatti]

Il diciassettenne entrò nella residenza universitaria e aggredì la giovane: «Ascoltata e mai lasciata sola». [Il virgolettato è di lei] ...

C'è un briciolo di speranza (e tanto coraggio) anche dentro **una storia di vigliacca e brutale**[si stigmatizza la violenza ndr], ed è nelle parole di una studentessa di 23 anni, che l'ottobre scorso fu stuprata nella residenza universitaria «Borsellino»...[prosegue dando diritto di parola a lei e alla sua legale] [13/07/2023]

Il Giorno: **Ferragosto violento in famiglia. Due in manette per maltrattamenti** [puntuale racconto dei fatti senza attenuanti]

...Le vittime hanno chiesto aiuto perché non ne potevano più...Due arresti per maltrattamenti in famiglia in una sola notte, quella di Ferragosto...Sono mesi, ha messo a verbale davanti agli agenti, che il suo compagno non le dava tregua. Una forma ossessiva di controllo nei suoi confronti, forse per gelosia, forse per semplice smania di possesso. Le impediva di uscire, e se proprio doveva lasciarla andare, poi doveva subire il terzo grado. L'uomo voleva sapere ogni minimo particolare di quello che faceva, dove andava, chi vedeva. Le controllava il cellulare e il computer.Una vita diventata impossibile, per la giovane. [empatia verso le donne che hanno denunciato] 17/08/2022



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



## BUONE PRATICHE: CORRETTA RAPPRESENTAZIONE DEI FATTI ED EMPATIA VERSO LA VITTIMA

Il Messaggero: **Abusi sessuali dal bidello. Il racconto della vittima** 01/12/2022 [focus sulla prospettiva di lei]... È un racconto preciso quello che la ragazzina vittima di abusi sessuali da parte del bidello della sua scuola ha fatto ieri in sede di incidente probatorio davanti al giudice [si ascolta e dà credibilità alla vittima]  
...Una vicenda traumatica al punto tale che lei.... Un racconto difficile ma che comunque l'adolescente ha saputo affrontare... [empatia per la vittima]

Corriere Adriatico: **Sfonda la porta e dà una testata alla ex. Fermato con il braccialetto elettronico** 23/10/2023 [si raccontano i fatti senza attenuarli]

ANCONA Un inferno in casa, durato sei anni. E fatto di minacce, soprusi e percosse avvenute anche davanti ai figli minori. L'exploit della violenza lo scorso settembre, quando avrebbe sfondato la porta di casa e sferrato una testata all'ex compagna. All'incubo della donna hanno messo fine gli agenti della Squadra Mobile, i quali hanno recapitato all'uomo, un 44enne anconetano, la misura cautelare stabilita dal gip.  
[empatia e attenzione per la condizione di lei]

Repubblica: **Stuprata e ricattata con un video. Arrestati il fidanzato e i suoi amici** 11/12/2021  
[violenza inquadrata nel modo corretto, attenzione sulla condizione di lei ed empatia verso di lei]

Usata come una cosa, prestata come un oggetto agli amici, filmata e costretta al silenzio con la minaccia di divulgare quei video.

## Uno sguardo al futuro?



Per le studentesse del Corso di Gender Studies Culture e Politiche per i Media e la Comunicazione bisognerebbe comunicare **EMPOWERMENT E SORELLANZA**, anche tramite artiste e non foto

Elena Stanzani, Gaia Borghese, Cecilia Ricciarelli, Eleonora Castellet Y Ballarà, Alice Bertolucci, Giulio Giuffrida